



Fig. 2 - Principali giacimenti italiani dell'Olocene contenenti Lynx.  
Italia centrale: 1) Grotta del Fontino, 2) Coppetella, 3) Trasacco.  
Italia meridionale: 4) S. Maria d'Agnano.

## LE VERTEBRE DI SALMONIDI DELLA TRIPLICE SEPOLTURA DEL PALEOLITICO SUPERIORE DELLA BARMA GRANDE (IM)

Barbara Wilkens

Istituto di Antichità, Arte e Discipline etnodemologiche Università degli Studi, Sassari

### POSTER

Le vertebre studiate sono 244, che insieme ad altre 109 esaminate in modo più superficiale perchè montate in una collana, fanno parte del corredo della triplice sepoltura del Paleolitico superiore della Barma Grande (Balzi Rossi).

Nonostante che la distinzione tra *Salmo salar* e *Salmo trutta* a livello di vertebre sia abbastanza difficoltosa, le caratteristiche morfologiche esterne e il confronto tra le radiografie, fanno propendere per l'attribuzione alla trota.

In particolare si può osservare la somiglianza del disegno interno con quello delle vertebre di trota provenienti dai livelli mesolitici della grotta Continenza in Abruzzo, mentre il disegno delle vertebre di salmone risulta notevolmente diverso.

Dall'esame degli anelli di crescita risultano 16 vertebre di pesci morti in inverno e una di un individuo morto in primavera, mentre le rimanenti sono illeggibili.

Considerando anche le grandi dimensioni, si può supporre che si tratti di trote marine, pescate durante la risalita dei fiumi.

La trota non vive attualmente nel Mediterraneo a causa della salinità troppo elevata, ma la sua presenza è segnalata in alcune località per il Paleolitico superiore. Anche la presenza di forme d'acqua dolce, attestata in Italia dal Paleolitico superiore, è da considerarsi una conseguenza della diffusione della trota marina e della sua colonizzazione dei bacini interni.

Le vertebre facevano parte di ornamenti della testa e di

una collana ed erano state utilizzate solo quelle toraciche da 1 a 2b, a causa della mancanza di apofisi che le rendeva più adatte ad essere usate come ornamento, senza lavorazione della superficie esterna. Il foro era ottenuto per pressione ripetuta di una punta sottile. In qualche caso sono visibili graffi provocati durante la perforazione, una parte dei fori ha spigoli vivi e forma irregolare, mentre altri sono più regolari e levigati. La maggior parte delle vertebre presenta la superficie esterna lucida per l'uso. L'area lucida può essere diffusa solo sulle zone più sporgenti, o su tutta la superficie. In qualche caso solo una metà della vertebra è lucida e si hanno anche alcune vertebre prive di usura. Raramente la zona di contatto tra due vertebre è usurata, e in questo caso solo in modo superficiale.

### RIASSUNTO

In seguito a uno studio effettuato con l'aiuto di radiografie, le vertebre di pesce della Barma Grande sono state attribuite alla trota. L'esame al microscopio ha permesso di osservare i segni di lavorazione e di usura.

### SUMMARY

Trough the study of radiographs, the fish vertebrae found in the Barma Grande cave have been identified as trout. The observation under a microscope has shown the presence of work and use marks.

### BIBLIOGRAFIA

- BOULE M., 1906, *Les Grottes de Grimaldi (Baoussé-Roussé)*, in "Géologie et Paléontologie", 1, p.362, Monaco.  
DESSE G., DU BUIT M.H., *Diagnostic des pièces rachidiennes des Téléostéens et des Chondrichthyens*. I Gadides, L'Expansion ed.  
DESSE G., DESSE J., *Diagnostic dei pièces rachidiennes des Téléostéens et des Chondrichthyens*, III, Téléostéens d'eau douce, E.S. Pithiviers.  
LE GALL O., 1984, *L'ichtyofaune d'eau douce dans les sites préhistoriques*, C.N.R.S., Paris.

- RIVIERE E., 1866, *Des Reptiles et des Poissons trouvés dans les grottes de menton (Italie)*, in "Comptes rendus de l'Ac. des Sc.", 103, pp.1211-1213.  
SPILLMANN C.J., 1961, *Poissons d'eau douce*, in "Faune de France", Lechevalier, Paris.  
WILKENS B., 1991, *Resti faunistici ed economia preistorica nel bacino del Fucino*, in "Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità", Atti del Convegno di Archeologia, Avezzano 10-11 novembre 1989, pp.147-153.